Regione Umbria - Assemblea legislativa

PERCORSI DEL CASHMERE: “UN COMPARTO DA RIVALUTARE. UNA FILIERA CHE PUÒ SOSTENERE IL TURISMO E L'ECONOMIA REGIONALE” - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DI MONNI (PDL)

18 Maggio 2011
In sintesi

I

l consigliere regionale del Pdl Massimo Monni ha presentato una proposta di legge mirata a creare un disciplinare dei “percorsi del cashmere” in Umbria. Per Monni si tratta di un volano per l'economia e il turismo dell'Umbria, che potrebbe trarre positivo impulso dalla filiera della maglieria pregiata.

(Acs) Perugia, 18 maggio 2011 - “In Umbria esistono eccellenze che vanno oltre l'agroalimentare e l'industria: il tessile è un comparto che deve essere rivalutato e maggiormente considerato. Esiste una filiera, quella del cashmere, da sviluppare e da agganciare al territorio grazie alla proposta di Massimo Monni, molto interessante per il settore e per l'Umbria intera”. Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, ha aperto la conferenza stampa con cui Massimo Monni, firmatario della legge, ha illustrato i contenuti della proposta “Disciplina dei percorsi del cashmere in Umbria”.

Presenti anche i collegi Maria Rosi e Alfredo De Sio, Massimo Monni ha parlato di “una proposta mirata allo sviluppo della nostra regione e della sua economia. Sono circa 1700 le imprese che lavorano nella filiera del cashmere in Umbria e può quindi essere realizzato un percorso rivolto anche ad intercettare flussi turistici provenienti dalle regioni a noi vicine e interessati all'acquisto di prodotti di maglieria pregiata. Tutta merce – ha evidenziato il consigliere regionale – fabbricata in Umbria e certificata da marchi di qualità: non si tratta di sostenere un mercato di nicchia o di elite, ma di un nuovo volano per economia e turismo. Una iniziativa a basso costo per la Regione (si tratterebbe di finanziare cartellonistica e materiale pubblicitario) che però rilancerebbe l'immagine dell'Umbria.

Mi sono confrontato con i sindacati del settore, che mi hanno fatto pervenire utili indicazioni e proposte di integrazione che sottoporrò alla Commissione in sede di discussione del provvedimento”.

LA PROPOSTA DI LEGGE

La “Disciplina dei percorsi del cashmere in Umbria” conta 13 articoli, che definiscono la finalità della legge, i percorsi e le lavorazioni oggetto di promozione, le modalità di costituzione del Comitato promotore, il Comitato di gestione, le finalità e le modalità organizzative del “Meeting dei Fornitori e degli operatori del settore”, le disposizioni finanziarie e l’attività di monitoraggio e valutazione.

Nelle intenzioni del promotore, “la legge mira a favorire la realizzazione di interventi integrati finalizzati alla promozione e diffusione dell'immagine delle imprese umbre operanti nel settore del cashmere, nonché dei relativi territori ad alta vocazione, per garantire il miglior raccordo con i soggetti operanti lungo l’intera filiera produttiva. La proposta è inoltre finalizzata alla realizzazione di un circuito regionale integrato di interesse economico, culturale e turistico, dove le produzioni di eccellenza costituiscono senz’altro importanti elementi di attrazione. Tra le finalità c'è anche la creazione di un presidio strategico dei mercati: in questa area si iscrivono le iniziative volte ad individuare soluzioni distributive innovative, riguardo al mercato italiano ed estero, e soluzioni adatte alle piccole e medie nell’ambito della conoscenza dei fornitori, dei committenti, delle materie prime e del cliente finale, e quindi di sistemi di market intelligence integrato. La 'Disciplina dei percorsi del cashmere in Umbria' vuole offrire uno strumento che armonizzi varie aree di intervento nel settore (la valorizzazione, la promozione e la commercializzazione; la formazione; l'innovazione; la nascita di imprese e il passaggio generazionale) e che sia in grado di proporre e mettere a sistema gli interventi che sappiano meglio rispondere alle problematiche peculiari del settore”.

SCHEDA: IL TESSILE IN UMBRIA

Nella relazione si legge che in Umbria il comparto tessile “conta complessivamente circa 1700 imprese, concentrate per lo più in provincia di Perugia e, prevalentemente, nei territori di Perugia, Assisi, Bastia Umbra, Corciano, Magione, Foligno, Spoleto, Città di Castello e Umbertide. In Umbria le tipologie di produzione prevalenti risultano essere quelle della maglieria (41 per cento delle imprese), delle confezioni (48 per cento), dei tessuti (2,5 per cento); il restante 8,5

per cento delle imprese produce intimo, ricami, biancheria per la casa, stireria, tessuti particolari. Per quanto riguarda la dimensione aziendale: l'8 per cento ha fino a 5 addetti; circa il 70 per cento, tra i 6 ed i 20 addetti; il 18 per cento tra 21 e 50 addetti; il 4 per cento ha oltre 50 addetti. In termini di fatturato il 29 per cento delle imprese rimane sotto i 250mila euro; il 47,5% per cento si colloca tra 250mila e 1 milione di euro; il 17,3 per cento da 1 a 5 milioni; il 3,4 per cento da 5 a 10 milioni; infine il 2,8 per cento oltre 10 milioni di fatturato.

Una misura significativa del ruolo del comparto e del contributo da esso assicurato all'intero sistema economico ci è fornita dai dati di contabilità regionale dell'Istat. Sulla base di tali dati ci si rende conto del fatto che le industrie tessili e dell'abbigliamento, in Umbria, rappresentavano, già nel 2000, il 10,1 per cento in termini di valore aggiunto, e all'incirca il 16 per cento, in termini di occupazione, sul totale del comparto industriale (incluse le costruzioni). Si tratta, come si vede, di un settore che non solo è stato ed è ancora assai importante per l'economia umbra, per il suo apporto alla produzione di ricchezza e al mantenimento di elevati livelli di occupazione, ma anche che contribuisce in misura notevole all'export regionale e, in generale, ad accrescere la proiezione internazionale del Made in Umbria, soprattutto grazie al comparto della maglieria e a quello dei tessuti a maglia. Non va inoltre sottovalutato il fatto che l'industria del tessile è uno dei cinque comparti manifatturieri in cui è impiegato il maggior numero di lavoratrici donne, non solamente in attività alle dipendenze ma anche come lavoratrici autonome e indipendenti, professioniste e amministratrici e titolari di azienda". MP/

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/percorsi-del-cashmere-un-comparto-da-rivalutare-una-filiera-che-puo*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/percorsi-del-cashmere-un-comparto-da-rivalutare-una-filiera-che-puo